



La manifestazione di sabato a Bologna per i tre no global arrestati per l'occupazione di fine aprile foto di Giancarlo Donatini

Cofferati: sulla legalità si vota. Chi è contro è fuori

Il sindaco di Bologna annuncia un ordine del giorno da approvare entro l'estate. «Io, sto con i più deboli»

■ Michele Sartori inviato a Bologna

HA APPENA CELEBRATO un matrimonio. Ora tocca alla conferenza stampa, e Sergio Cofferati annuncia una ipotetica separazione: da Rifondazione Comunista. Troppo diverse le interpretazioni di questi giorni su occupazioni e legalità, dice il sindaco di Bolo-

gnà, meglio chiarirsi le idee: "Con l'intenzione di attuare il programma, condiviso a suo tempo da tutta la maggioranza, presenterò un mio ordine del giorno al consiglio comunale, chiedendo su di esso discussione e voto. La giunta sarà quella che uscirà da quella discussione e da quel voto. È necessario stabilire un punto fermo su temi apparsi di fatto controversi". Lo scriverà lei, l'ordine del giorno? "Sì". Chi non lo vota sarà fuori dalla maggioranza? "Sì". Quanto tempo ci vorrà per discuterlo? "L'estate è un limite invalicabile". È una conferenza stampa lunghissima, e fuori dai denti. Parte dagli arresti dei tre "disobbedienti": Cofferati non crede all'ipotesi "eversiva", ma non cede un millimetro sul rispetto della legalità.

Perché ha atteso quattro giorni per intervenire? Era giusto che ognuno esprimesse le proprie opinioni ed iniziative: era utile non aggiungere il mio commento.

Che dice della manifestazione di sabato?

Sono contento per come è andata: senza incidenti, in una città senza timori.

C'erano anche Verdi e Rifondazione.

Esemplificazione di schizofrenia. La parte iniziale del corteo aveva come obiettivo sindaco e giunta. La coda era impegnata a spiegare che non era d'accordo con la testa... Io non sono mai andato a manifestazioni di cui non dividevo la parola d'ordine.

Come giudica l'arresto dei tre disobbedienti?

I magistrati prefigurano l'aggravante di un ipotetico disegno eversivo, che ha molto peso, ed è

Il sindaco sta con i proprietari maltrattati e con i poliziotti picchiati

addirittura inquietante per la città. Personalmente non credo che esista un rischio di questa natura. Da sindaco vorrei però che non ci dimenticassimo i reati addebitati, che nessuno ha smentito finora, né gli arrestati né i loro legali: occupazione di edificio privato, maltrattamento dei proprietari, percosse ai poliziotti che svolgevano il loro lavoro. Lo sottolineo, avendo sentito parlare di occupazioni simboliche, improntate alla nonviolenza. In ogni caso il sindaco sta coi proprietari maltrattati e i poliziotti picchiati. Una volta sgombrato il terreno, almeno spero, dalle aggravanti, vorrei che nessuno provasse a cancellare i problemi che restano: davanti a reati non è concesso girare la testa.

Quindi lei insiste sul tema della legalità.

Io continuerò a parlare di legalità: è elemento fondamentale di una politica di solidarietà e giustizia, soprattutto verso i più deboli. Le occupazioni non sono legittime. Ci sono case occupate destinate a persone bisognose in lista da tantissimo tempo, ed altri se ne sono impadroniti: compiono un reato e un atto contrario alla solidarietà.

Accusa: Bologna laboratorio di repressione... Fantasie. Qui il tema è molto semplice: non c'è un disegno eversivo,



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

vo, ma un comportamento che per il centrosinistra è inaccettabile. Quando sento forze del centrosinistra dire che sono nonviolente, vorrei mi spiegassero: i fatti contestati ai tre in quale categoria rientrano? Leggo fondi come quello di Piero Sansonetti su Liberazione: "sono accusati di aver occupato un'aula universitaria"... Non è così, Sansonetti non era informato, scrive cose di pura fantasia.

Non è che in questi giorni il centrosinistra l'ha difesa tiepidamente?

Affatto. No, non mi sono sentito solo.

Hanno detto: Cofferati figura autoritaria...

Singolare. Ho insultato qualcu-

no? Ho accusato qualcuno?

...repressiva...

Ma su: le porte sono aperte, oggi come ieri.

...che ignora drammi sociali.

Vuole cancellare la mia vita precedente? Non ce la fa, anche se volesse. Io non ignoro i problemi sociali di Bologna: dico che i comportamenti illegali danneggiano la causa che vogliono difendere. Storicamente è così, per costruire qualcosa sono fondamentali consenso e rispetto.

Lei da sindacalista ha mai partecipato ad azioni illegali, a un picchetto?

Che il picchetto sia illegale lo dice lei!

È mai stato denunciato?

No. È grave?

Rifondazione rassicura «Non ci saranno rotture»

«Non è in discussione la nostra permanenza nella giunta. Discutiamo di tutti i problemi sociali»

■ Andrea Bonzi / Bologna

UNA DISCUSSIONE sui problemi sociali della città, non solo sul concetto di legalità. È questa la risposta (morbida) di Rifondazione comunista a Sergio Cofferati,

dopo che il sindaco di Bologna ha annunciato la presentazione in consiglio comunale di un suo documento sui temi che, in queste settimane, l'hanno visto in forte polemica con l'ala sinistra della maggioranza che lo sostiene: occupazioni, sgomberi, e, più in generale, il rispetto della legalità, dal quale il primo cittadino non vuole prescindere.

In netto contrasto con la visione, più vicina ai Movimenti, espressa dagli esponenti locali di Rifondazione comunista, che l'altro ieri è scesa in corteo con i no global per chiedere la liberazione dei tre Disobbedienti incarcerati a seguito dell'occupazione di un edificio in zona universitaria.

Un aut aut in piena regola che rischia di far uscire Rifondazione dalla giunta, dove siede Maurizio Zamboni, responsabile alla Mobilità che, in questi primi un-

dici mesi di governo, si è dimostrato fra i più attivi nella squadra di Cofferati, considerato dallo stesso sindaco una punta di diamante della giunta per la capacità e la competenza dimostrata in tutto questo tempo sui problemi di traffico del capoluogo emiliano.

Ma Roberto Sconciaforni, capogruppo comunale, e Tiziano Loreti, segretario bolognese di Prc, escludono rotture clamorose: "Non è in discussione la nostra permanenza in giunta - esordisce Loreti -. Valuteremo il documento che ci presenterà Cofferati e in aula daremo il nostro contributo. Vorremmo però che si superasse la questione della legalità, andando nel merito delle esigenze sociali di Bologna. Altrimenti si rischia di parlare sopra le teste dei cittadini".

In pratica: "Se qualcuno occupa una casa, è perché c'è un problema con centinaia di appartamenti pubblici e privati inutilizzati, di questo bisogna parlare - continua Loreti -. I ragazzi e i migranti entrati negli alloggi in San Donato hanno sempre detto di essere pronti a lasciarli, in caso di assegnazione tramite le graduatorie. Quindi non è vero che rubino il posto a chi ne ha diritto".

E sulle accuse di "schizofrenia" del corteo mosse da Cofferati ("La testa era contro il sindaco e la giunta, la coda si affannava a spiegare il contrario"), Loreti replica: "Non ho visto un accanimento diabolico contro il primo cittadino, tutto ruotava attorno alla liberazione di Fabiano, Carmine e Vittorio", che dovranno restare in carcere fino a venerdì, quando il Tribunale del riesame valuterà se ci sono le condizioni per rilasciarli. Proprio per portare solidarietà ai compagni rinchiusi, una cinquantina di Disobbedienti si è ritrovata al carcere della Dozza, alla periferia di Bologna, diffondendo musica e gridando slogan. C'era anche la mamma di Fabiano, che ha cercato di farsi sentire più vicina al figlio parlando al megafono. Alcuni carcerati hanno sventolato magliette colorate, da una cella è stato esposto un cartello di ringraziamento. Tra i Disobbedienti nessuno aveva voglia di ridere: la ferita dei tre giovani in carcere da martedì scorso "sulla base di rapporti inesistenti", insistono i no global, è ancora aperta e a sentirli e vederli non è destinata a chiudersi in poco tempo. Tanto che non sono escluse altre iniziative di protesta fino al giorno della possibile scarcerazione.

AMMINISTRATIVE

Ballottaggi ieri in Sardegna e Trentino-Alto Adige: in calo l'affluenza alle urne. Oggi il verdetto per undici consigli comunali e per la Provincia di Olbia-Tempio

ROMA Il bel tempo che ha caratterizzato la giornata elettorale di ieri ha scoraggiato l'affluenza alle urne nelle tre Regioni chiamate al voto per l'assegnazione di 18 amministrazioni comunali e di una provinciale.

In Sardegna, per la scelta del presidente della Provincia di Olbia-Tempio, alle 19.00 si era recato ai seggi appena il 29,07% degli elettori, contro il 37,7% registrato al primo turno.

Trend negativo anche nei tre Comuni interessati dal ballottaggio per l'assegnazione della poltrona di primo cittadino. A Sestu, l'affluenza alle 19.00 è stata del 34,53%, di cinque punti percentuali inferiore a quella di due domeniche fa. Ancora più evidente il calo a Iglesias: dal 40,5 per cento del primo turno al 33,45% di ieri. Infine, Porto Torres, dove ha votato il 34,1% contro il precedente 40,1%. Nell'isola, però, ci si potrà recare alle urne anche domani, dalle 7.00 alle 15.00, quando

avrà inizio lo scrutinio delle schede.

Si votava invece nella sola giornata di ieri in Trentino Alto Adige, dove era previsto il ballottaggio in quindici Comuni, di cui tre altoatesini: il capoluogo Bolzano, Merano e Bressanone. In diminuzione l'affluenza alle urne nella provincia: alle 17.00 si registrava un indice del 36,7%, contro il 41,3% del primo turno.

È stata invece rimandata a domenica 29 la sfida a Laives, a causa dell'inaspettato ritiro del candidato del centrodestra, Bruno Armani, che al primo turno aveva conquistato il 22,1% dei consensi. A scontrarsi, quindi, saranno ora il candidato del centrosinistra, Giovanni Polonioli (43,4%) e quello della Svp, Georg Forti (21,9%).

Ancora più bassa la partecipazione elettorale ieri in Trentino (31,80% alle 17.00) in cui erano cinque i centri nei quali ha avuto luogo il

secondo turno per l'assegnazione di altrettante amministrazioni: Rovereto, Tione, Arco, Villa Lagarina e Baselga di Pinè.

Dalle 7.00 di questa mattina, in tutta la regione, è in corso lo scrutinio delle schede. Urne aperte anche oggi, infine, in Friuli Venezia Giulia, per la scelta di sette sindaci e altrettanti consigli comunali: due in provincia di Udine (Cividade del Friuli e Premariacco) e cinque in provincia di Pordenone (Barcis, Caneva, Claut, Montebelluna e Traveseto).

Si tratta in tutti e sette i casi di realtà con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti, dove quindi la consultazione si svolge in un unico turno, senza ballottaggio.

Il sistema è quello del maggioritario secco: chi prende il maggior numero di voti vince e ottiene il 60% dei posti in consiglio comunale.

FIPU
FEDERAZIONE PUBBLICA

CGIL
CGIL

ROMA 26 maggio 2005
SALONE DELLE FONTANE
Via Ciro il Grande n.10 - EUR

PICCOLI PASSI VERSO GRANDI DIRITTI
Le proposte della CGIL per le politiche dell'infanzia

ore 10,00/13,30
Presentazione: Fulvio FAMMONI Segretario Confederale CGIL
Coordina i lavori: Wilma CASAVECCHIA Dip. Formazione e Ricerca CGIL Naz.
Relazione introduttiva: "Stato sociale e politiche per l'infanzia"
Morena PICCININI Segretaria Confederale CGIL
Saluto di Maria COSCIA Assessore alle politiche educative e scolastiche del Comune di Roma
Interventi: Alfredo HOYUELOS
Associazione Rosa Sensat-Pamplona Comitato direttivo rivista Infanzia
Enza ALBINI Segretaria Regionale FLC CGIL Sicilia
Carla DALDIN Delegata FLC CGIL - Regione Veneto
Giovanna GIORGETTI Dipartimento Welfare - CGIL Lombardia
Daniela LASTRI Ass. all'Istruzione Comune di Firenze Commissione Istruzione ANCI Naz.
Tullia MUSATTI CNR Presidente Gruppo Nazionale "Nidi d'infanzia"
Enrico PANINI Segretario Generale FLC CGIL

Presentazione del rapporto IRES sui servizi per la prima infanzia
con il Presidente Agostino MEGALE

ore 14,15/17,30
Coordina i lavori: Sandro DEL FATTORE Coor. Dip. Welfare e Nuovi Diritti CGIL Naz.
Interventi: Rita SOCCORSI Segretaria FP CGIL Emilia Romagna
Raffaele TECCE Assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli Direttivo ANCI Naz.
Fabio MELILLI Presidente Unione Province Italiane
Raffaella SANTINI Delegata FP CGIL Regione Piemonte
Filomena TRIZIO Segretaria Regionale CGIL Puglia
Sandra BENEDETTI Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza Reg. Emilia Romagna
Carlo PODDA Segretario Generale FP CGIL
Angela NAVA Coordinamento Genitori Democratici

Conclusioni: **Guglielmo EPIFANI** Segretario Generale CGIL

Sono invitati le forze politiche e i sindacati italiani ed europei

Convegno organizzato in collaborazione con l'Associazione "Proteo Fare Sapere"
soggetto qualificato per la formazione - Decreto MIUR n.177/00 del 10/7/2000 e DM del 23/5/2002